



## L'infanzia/1

### Neonati, parte il progetto «Mille giorni con i papà»

Servizio a pag. 33



## L'infanzia/2

### Sicurezza, alunni paladini del codice della strada

Mariangela Barberisi a pag. 33



## Lo sbarco

# In fuga dai lager libici catena di solidarietà per la nave dei bimbi

► Migranti, tra i 75 sopravvissuti 34 minori quasi tutti senza i genitori. Caccia agli scafisti

Giuseppe Crimaldi

I primi a scendere sono loro, i bambini: quelli accompagnati dalle mamme e quelli che hanno lasciato ogni cosa in terra d'Africa, a cominciare dagli affetti familiari. Trentaquattro bambini e adolescenti soli, il più giovane non ha ancora 13 anni, la più grande 17. A seguire, sbarcano



tutti gli altri. Il carico umano messo in salvo da "Medici senza frontiere" arriva finalmente sulla terraferma, e stavolta tocca a Napoli. Alle otto di ieri mattina per i 75 migranti che hanno viaggiato a bordo della "Geo Barents" comincia una nuova vita, quella per la quale hanno sfidato un viaggio nel deserto, i lager libici e il viaggio. A pag. 26

## LO SCENARIO

### Profughi in porto e Sting con i detenuti Napoli capitale di accoglienza e dialogo

Andrea Di Consoli

A Napoli esiste una importante tradizione di musica "impegnata" che si richiama alla cultura e alle sonorità africane, così com'è forte una ricca rete associativa, anche orientata politicamente, che concretamente si impegna per il dialogo e l'integrazione dei migranti, in larga misura, a Napoli, di provenienza africana. Questo patrimonio socio-culturale solidale e inclusivo si salda con un idem sentire accogliente di una popolazione - quella napoletana - generalmente refrattaria al razzismo, non fosse altro per il fatto che i napoletani sono da sempre abituati a vivere sulla propria pelle le diffidenze e le avversioni delle culture più razziste e sorde a qualsiasi forma di inclusione e di accoglienza.

In queste ore Napoli ha accolto 75 migranti - di cui 35 minori non accompagnati - tratti in salvo da "Medici Senza Frontiere" al largo delle coste libiche. Dopo le prime visite mediche di routine,

questi migranti verranno accolti nei centri di accoglienza. Dopodiché per loro inizierà il sogno di realizzare una vita migliore su terra europea, perché ovviamente non tutti i migranti che sbarcano in Italia si fermeranno nel nostro territorio, ma proveranno a raggiungere altri Paesi europei come la Francia e la Germania.

Da alcuni decenni si dice che Napoli sia una delle grandi capitali del Mediterraneo, e quest'affermazione si avvalorava proprio pensando alla pacifica convivenza in città e nella sua provincia tra stanziali e migranti, e a una cultura - principalmente musicale e associativa, ma anche cinematografica: di un cinema underground a forte impianto etico e civile - che vede da molti anni nel dialogo con l'Africa una straordinaria opportunità per immaginare modelli di sviluppo e di crescita fondati sulla condivisione solidale e su schemi meno oppressivi e alienanti del sistema economico.

Continua a pag. 27

Il conto alla rovescia Rissa tra abusivi al murale di Maradona, l'allerta del Consolato Usa

# Festa, ecco la "zona rossa" pronto soccorso da campo

Mobilitati 130 medici e 40 ambulanze, 37 monumenti difesi dall'esercito

## L'iniziativa La febbre azzurra



### Poster gigante di Diego tra bandiere e festoni Barra non dimentica il campione dei campioni

Nel cuore dei tifosi c'è sempre lui, Diego Armando Maradona, divinità laica: per molti napoletani è stato proprio il Pibe de oro da lassù a spingere gli azzurri verso il terzo tricolore. Così, a poche ore dalla possibile festa scudetto, anche Barra ha voluto rendergli omaggio. Inviare le vostre foto all'indirizzo [scudetto@ilmattino.it](mailto:scudetto@ilmattino.it)

► Città blindata con il divieto di accesso al centro cittadino ad auto e moto con circa 90 varchi presidiati dalle forze dell'ordine. E maxi piano per tutelare i monumenti della città: sono stati individuati ben 37 siti presidiati per evitare danneggiamenti.

► Dodici punti soccorso, 40 autoambulanze e 130 soccorritori a piedi. Oltre ad un canale radio ad hoc per il timore di un crash alla rete dei cellulari. È il piano della Regione (costo quasi 500mila euro) per i festeggiamenti dello scudetto.

► Una rissa tra venditori abusivi per la vendita dei gadget del Napoli. Accade ai Quartieri Spagnoli vicino al murale di Maradona in quello che è ormai diventato un pellegrinaggio laico, in vista dello scudetto, per ricordare il Pibe de Oro.

Chiapparino, Pappalardo e Roano  
alle pagg. 22, 23 e 25

# Procura, via anche la vice rebus vertice

► Scade a giugno l'incarico di Volpe reggente dell'ufficio dopo Melillo

Leandro Del Gaudio

Il prossimo giugno la procuratrice aggiunta Rosa Volpe lascerà il proprio incarico di facente funzione dell'ufficio inquirente. Una svolta che renderà la Procura di Napoli due volte acefala: è senza un capo, ma sarà anche senza un vicario. In pole come facenti funzioni, gli aggiunti Falcone, Filippelli e Ferrigno. Intanto, restano cinque i nomi su cui il Csm dovrà esprimersi. A pag. 29

## Il verdetto Il Consiglio di Stato dà ragione al ministero Parco Vesuvio, stop alla Regione ripescato il manager destituito

Francesca Mari

Nella bagarre infinita tra il ministero dell'Ambiente e la Regione per la nomina dei presidenti dei parchi nazionali del Cilento e del Vesuvio, quest'ultimo sembra avere la peggio. Perché dopo essere stato sospeso per ben due volte, Raffaele De Luca è tornato commissario.



A pag. 28 Il parco del Vesuvio

**LEONARDO IMMOBILIARE**

Tel. 081 578 92 79  
[leonardoimmobiliare.info](http://leonardoimmobiliare.info)

Instagram Facebook

## Il caso Una donna con figlio nell'alloggio di Pianura In cella per il delitto dell'anziana «Casa occupata su ordine del clan»

Un raid notturno nel civico di via Sant'Aniello a Pianura. Occupata la casa della donna indagata per l'omicidio di Rosa Gigante, la madre del salumiere star di TikTok ammazzata la scorsa settimana nella propria abitazione. Ad occupare l'alloggio, una donna con il bimbo di due anni. Per gli inquirenti, è una mossa del clan contro il femminicidio.



Del Gaudio a pag. 29 Pianura, il luogo dell'omicidio



## La solidarietà, la storia

### LA VISITA

Giuliana Covella

«Forza Napoli!». Con un sorriso e la mente allo scudetto azzurro li ha salutati con questa frase, come fossero vecchi amici, quando ha lasciato la sala mensa dove hanno pranzato assieme, dopo il live negli spazi della struttura. Così Sting ha lasciato il segno nel cuore di detenuti, personale e direttrice del carcere di Secondigliano. Ieri poco prima dell'ora di pranzo il cantautore britannico è arrivato nella casa circondariale "Pasquale Mandato" per far visita ai reclusi, da cui ha ricevuto in dono una chitarra realizzata con il legno dei barconi dei migranti di Lampedusa. Un dono dal significato doppiamente simbolico: da un lato perché proveniente da imbarcazioni che trasportano chi spesso trova la morte per arrivare nel nostro Paese, dall'altro perché creato dalle mani di chi pur stando dietro le sbarre ha dato una svolta alla propria vita. Tanti gli intervenuti all'evento, tra cui il garante campano dei detenuti Samuele Ciambriello, la direttrice del carcere Giulia Russo, la presidente della cooperativa sociale L'Uomo e il legno Rita Caprio, padre Antonio Loffredo e Arnoldo Mosca Mondadori.

### LA VISITA

Il fatidico giorno, ieri, finalmente è arrivato. Poco prima delle 13 Sting è sbarcato con la moglie Trudie Styler a Secondigliano, dove ha incontrato chi ogni giorno cerca di reinserirsi nella società coltivando arte, cultura e solidarietà. «Emozionante», così la direttrice Giulia Russo definisce l'incontro, aggiungendo: «Abbiamo versato lacrime di gioia, perché lui ha toccato le corde dell'anima di tutti, dalle guardie penitenziarie ai carcerati, specie quando ha cantato "Fragile", che in questo contesto ha significato da parte sua ancor più vicinanza e umanità». Sting e la moglie si sono mostrati «vicini a chi vive in una cella sia con gli occhi che col cuore». Un dono creato grazie alla «qualità di un progetto come "Metamorfosi" - nato da un protocollo d'intesa tra amministrazione penitenziaria e la nostra direzione - rispecchiando la nostra missione ed è ciò che ha animato il progetto promosso dalla Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti di Arnoldo Mondadori», sottolinea Russo.

### IL LIVE

Accompagnato dalla sua band Sting si è esibito in un mini concerto nel cortile del carcere, a ridosso

**UNO STRISCIONE DI BENVENUTO PER IL CANTANTE E LA MOGLIE POI L'AUGURIO FINALE «FORZA NAPOLI»**

# Sting, applausi dalle celle quando intona "Fragile" «Musica oltre le barriere»

► Emozione nel carcere di Secondigliano mini-concerto per l'ex leader dei Police ► L'artista inglese ospite del penitenziario il pranzo con i detenuti di alta sicurezza



**LA VISITA**  
Sting ieri nel carcere di Secondigliano: a sinistra il pranzo con i detenuti; accanto l'emozionante show musicale con la chitarra e gli strumenti realizzati dai reclusi con il legno dei barconi dei migranti



### La polemica

## Tagli ai teatri, De Luca: «Noi per il rigore»

Dopo le roventi polemiche per i tagli regionali al San Carlo e al Mercadante Vincenzo De Luca rimarca la sua linea e non arretra di un millimetro. Anzi. «I dati, non le chiacchiere, parlano chiaro. La Regione Campania è quella che spende di più per la cultura. La cifra? 42 milioni all'anno. Nel Teatro Festival investiamo 4 volte più di quel che la Regione Lombardia dà al Piccolo di Milano e 3 volte più - dice - di quel che dà alla Scala, il teatro lirico più importante al mondo. E questo, nonostante la Campania abbia un reddito pro capite che è la metà di quello della Lombardia». E aggiunge: «Facciamo scelte politiche sanguinose, per le

quali la Campania merita e pretende rispetto». E, a chi lo accusa per i tagli mirati alle due istituzioni, risponde: «A Napoli non c'è percezione della realtà e c'è l'abitudine al parassitismo. Siamo la Regione che investe di più in Cultura. Ma facendo scelte politiche sanguinose: per questo si programma in base al budget disponibile». «Da sempre - sempre De Luca - abbiamo ritenuto di non ridurre risorse complessive destinate alla cultura e alle politiche sociali. Credo che questo debba essere un motivo d'orgoglio per tutti quanti noi ed è quello che dà un segno all'attività del governo regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dalla prima di Cronaca

# Profughi in porto e Sting con i detenuti, Napoli capitale di accoglienza e dialogo

Andrea Di Consoli

Ovviamente non mancano retorica e ipocrisia - si pensi allo sfruttamento a cui sono sottoposti molti migranti -, ma in linea di massima Napoli è una città inclusiva che guarda all'Europa ma anche all'Africa, e questo andrebbe messo a valore politicamente con maggiore determinazione, perché il XXI sarà il secolo africano, e continuare a guardare quel continente come un eterno problema e non come a una nuova opportunità è un grande errore politico, culturale e strategico.

Napoli solidale, certamente. Come dimostra anche il concerto di Sting nel carcere di Secondigliano, che ha cantato suonando una chitarra fatta

coi resti di legno di alcune navi naufragate nel Mediterraneo - la moglie, Trudie Styler, ama molto Napoli, e a Napoli ha girato negli ultimi tempi un documentario di prossima uscita. Ma il cuore, da solo, non basta a spiegare una vocazione culturale e geopolitica, che può contribuire nei prossimi anni a una saldatura, sempre più urgente e necessaria, tra Europa e Africa.

La politica più conservatrice e miope vede il mar Mediterraneo come un muro d'acqua difensivo che separa i due continenti; quella più lungimirante e visionaria, invece, vede questo mare - nel quale sono affogati migliaia di migranti - come un ponte che unisce. Laddove non arriva la ragion etica dovrebbe arrivare la ragion economica, perché l'Africa non solo è un

continente ricco di risorse necessarie al sistema produttivo mondiale - e noi italiani ce ne gioviamo ampiamente -, non solo sta diventando, sia pure a macchia di leopardo, un luogo di straordinarie accelerazioni economiche - e infatti le grandi potenze mondiali vi stanno investendo massicciamente, dalla Cina agli Usa, dall'India alla Russia - ma, soprattutto, ci sta aiutando, attraverso l'immigrazione, a rendere sostenibile il nostro mercato del lavoro (senza africani alcuni comparti produttivi sarebbero senza forza-lavoro) e i conti pubblici (i migranti rendono sostenibile, e lo stabilisce il Def, il nostro debito nazionale e i conti previdenziali). Oggi dall'Africa arrivano maggiormente giovani bassamente scolarizzati e lavoratori

scarsamente specializzati - basta trascorrere qualche ora a piazza Garibaldi per accorgersene - ma in futuro potrebbero arrivare migranti di più alta qualità formativa, e questo potrà arricchire il capitale umano della nostra economia, eccessivamente autarchico e nazionalista nella selezione delle figure apicali.

Insomma, un Paese in pieno calo demografico come il nostro, fortemente tassato, con un costo del lavoro elevato e con un welfare insostenibile da almeno trent'anni non può non guardare all'Africa come a un'opportunità. E non è detto che nei prossimi decenni le rotte migratorie non possano invertirsi, e che a sbarcare in Africa saremo noi, visto che complessivamente le classi dirigenti africane -

l'Africa è un continente plurale difficilmente incasellabile in un'unica definizione - stanno sempre più crescendo in termini qualitativi.

Ma per costruire questo futuro abbiamo bisogno di cultura, di dialogo, di interpreti, di infrastrutture linguistiche, di scambi politici, culturali ed economici, e di una strategia politica condivisa in ambito mediterraneo, affinché il "problema migranti" venga visto in prospettiva, e non in una logica eurocentrica ed etnocentrica. Napoli ha tutte le carte in regola per contribuire a costruire un diverso rapporto tra Europa e Africa, e non solo per generosità antropologica e per atavico slancio di cuore, ma soprattutto per intelligenza politica e culturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA